

Introduzione

L'appuntamento del 16, 17 e 18 novembre a Stintino arriva a coronamento di un lungo percorso, avviato da questa amministrazione nel 2013 con il progetto per le **“Commemorazioni di pace: i profughi serbi e i prigionieri austroungarici nell'isola dell'Asinara durante la prima guerra mondiale”**. Un progetto che assieme al **Comune di Stintino, capofila dell'iniziativa**, vede coinvolti anche il **Comune di Porto Torres**, il **Parco nazionale dell'Asinara**, l'**Università di Sassari**, con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e la collaborazione della Camera di commercio del Nord Sardegna e della Fondazione Banco di Sardegna.

Un lavoro che, secondo gli obiettivi comuni, ha mirato a tramandare la memoria storica di uno degli eventi tra i più tragici della Grande Guerra, oltre che far diventare l'Asinara e il Nord Ovest della Sardegna luogo di incontro tra popoli.

E in cinque anni di attività, crediamo di essere riusciti in quest'intento. Da una parte ci sono i due convegni che in questo quinquennio hanno messo attorno al tavolo studiosi, storici, esperti, docenti universitari, rappresentanti delle istituzioni locali, regionali, del governo italiano e dei Paesi europei e del Medio Oriente. Con loro abbiamo affrontati i temi della gestione ambientale, del turismo storico quindi ancora quelli più attuali e pressanti delle migrazioni, dell'accoglienza, delle guerre e della pace.

Dall'altra parte si collocano, invece, i numerosi incontri che hanno visto l'arrivo a Stintino del Presidente della Repubblica d'Ungheria e di ambasciatori delle Nazioni che, a vario titolo, furono coinvolte in quei tragici eventi e che, come noi, hanno voluto partecipare alla ricerca e riscoperta di quella storia ancora poco conosciuta da molti. Accomunati tutti dalla volontà di dare dignità e un volto a quei 23 mila uomini che arrivarono sull'isola, profughi e prigionieri di guerra. Molti di questi, circa 7 mila tra malati e debilitati, dopo aver trovato

sistemazione nei campi allestiti tra Fornelli e Cala Reale, sull'isola trovarono la morte a causa di varie malattie. La tragica vicenda sanitaria dei prigionieri è stata approfondita e analizzata attraverso il progetto di ricerca multidisciplinare biomedica e bio-archeologica Vita e Morte dei prigionieri austro-ungarici sull'isola dell'Asinara (1915-1916) coordinato dal Prof. Rubino, professore ordinario di microbiologia del Dipartimento di Scienze Biomediche dell'Università di Sassari e Presidente del Centro Studi sulla Civiltà del Mare e per la Valorizzazione del Golfo e del Parco dell'Asinara.

Un lavoro di ricostruzione storica e scientifica che ha portato il progetto a **ottenere prima**, nel 2015, l'attribuzione del logo “Centenario Prima Guerra Mondiale 2014-2018”, **quindi quest'anno** del logo “2018 Anno Europeo del Patrimonio Culturale” che riconosce – ancora una volta – l'ampia portata europea dell'iniziativa e la capacità di mettere in rilievo la valenza europea del patrimonio storico e ambientale dell'isola Asinara.

Il nostro lavoro non si ferma qua. In un'ottica di lungo periodo, tra gli obiettivi strategici di questo felice e fruttoso partenariato è il riconoscimento a livello europeo di un “cammino della memoria” che tocchi i luoghi attraversati dai prigionieri attraverso i Balcani durante la tragica “marcia della morte”, dalla Serbia sino al porto di Valona in Albania, per essere poi imbarcati alla volta dell'Asinara.

Abbiamo quindi virtualmente già intrapreso un **percorso della memoria** che ha messo l'isola dell'Asinara al centro di un'Europa che, con le sue caratteristiche e specificità, vive da oltre 70 anni un periodo di pace ininterrotta. Questa è la rotta da seguire.

Auguro a tutti i partecipanti di questa edizione un buon lavoro.

Il Sindaco di Stintino
ANTONIO DIANA

Introduction

This event of 16th, 17th and 18th November here in Stintino is the crowning achievement of a long path, started by this administration in 2013 with the project for the “Commemorations of peace: the Serbian refugees and the Austro-Hungarian prisoners on the island of the Asinara during the first world war”. A project that puts together the Municipality of Stintino, head of the initiative, with the Municipality of Porto Torres, the national Park of the Asinara, the University of Sassari, with the sponsorship of the Prime Minister's Office and the collaboration of the Chamber of Commerce of Northern Sardinia and the Foundation Banco di Sardegna.

A job that, according to common goals, aimed to pass on the historical memory of one of the most tragic events of the great war, and to make the Asinara island and the North West of Sardinia a meeting place between peoples.

And in five years of activity, we think we did a successful job. On the one hand, there are the two conferences that in these five years allowed historians, experts, university professors and representatives of the local, regional institutions, of the Italian government and the European Countries and the of Middle East to meet. With them, we dealt with topics such as the environmental management, the historical tourism as well as the most pressing and current issues of migrations, acceptance, wars and peace.

On the other hand, there are the several meetings, which welcomed in Stintino the President of the Republic of Hungary and of ambassadors of the Nations that were involved in those tragic events and that, like us, were willing to participate to the research and the re-discovery of the part of history, which is still unknown to many. We all have the same aim to give dignity and a face to those 23,000 people who arrived on the island, as refugees and prisoners of war. Many of them, approximately 7,000 were sick and debilitated, and

after arriving in the fields prepared between Fornelli and Cala Reale, they died on the island because of several diseases. The tragic health situation of the prisoners was analyzed through the multidisciplinary research project on biomedical and bio-archaeological Life and Death of the Austro-Hungarian prisoners on the island of Asinara (1915-1916) coordinated by Prof. Rubino, ordinary professor of microbiology of the Department of Biomedical Sciences of the University of Sassari and President of Centro Studi sulla Civiltà del Mare e per la Valorizzazione del Golfo e del Parco dell'Asinara.

A job of historical and scientific reconstruction that led to the achievement, in 2015, of the logo “First World war Centennial 2014-2018”, and this year of the logo “2018 European Year of the Cultural Heritage”. This recognizes once again the strong European impact of the initiative and the ability to enhance the European value of the historical and environmental heritage of the Asinara Island.

Our job does not finish here. In a long-term perspective, among the strategic aims of this happy and worthwhile partnership, there is the acknowledgment at European level of a “way of memory” through the places crossed by the prisoners through the Balkans during the tragic “march of death”, from Serbia to the port of Valona in Albania, to be boarded towards the Asinara.

Therefore, we have already undertaken a way of memory that has put the island of Asinara right in the core of a Europe that, with its characteristics and specificity, has been living for over 70 years a period of uninterrupted peace. This is the route to follow.

I wish all the participants of this edition a good job.

The Mayor of Stintino
ANTONIO DIANA